



*Al Ministro della Giustizia
On. Alfonso Bonafede
Al Capo Dipartimento dell'O.G.
dr.ssa Barbara Fabbrini
Al Direttore Generale del Personale
dr. Alessandro Leopizzi
ROMA*

Ministro,

la USB le scrive per rappresentarle i timori ed i malumori dei lavoratori del Tribunale di Tempio Pausania raccolti nel corso dell'ultima assemblea tenuta nel mese di giugno da questa organizzazione sindacale.

Timori e malumori sempre più comuni negli uffici giudiziari del paese.

Il personale in quella occasione ha rimarcato la pesante situazione in cui sono costretti ad operare a causa della grave carenza di organici e il conseguente elevato carico di lavoro in capo a ciascuno di loro.

Nel corso degli anni i Presidenti succedutisi nel tempo hanno più volte denunciato e scritto che, per normalizzare la situazione del Tribunale di Tempio Pausania, occorrerebbero almeno altre 15 unità di personale.

Tra l'altro Tempio Pausania è il terzo Tribunale della Sardegna in proporzione alla quantità ed alla qualità degli affari trattati, così come evidenziato dai dati ministeriali.

L'ispezione ministeriale conclusasi nel dicembre 2018 ha rilevato e sottolineato le difficoltà e le problematiche esistenti presso il Tribunale.

A seguito di note vicende, per le quali non si entra nel merito, è stato necessario un supplemento di ispezione nel 2019 che ha acuito il timore nei lavoratori di diventare capri espiatori di un sistema, di cui sono sicuramente vittime sacrificali e non certo carnefici.

Come la USB ebbe modo di anticiparle verbalmente, ormai è uso e consuetudine negli uffici giudiziari, che la dirigenza spalmi su chi rimane i servizi di coloro che vanno in pensione e non vengono sostituiti. E con questa operazione credono di avere esaurito il proprio compito.

E' chiaro che in una siffatta situazione chi rimane, non è più in grado di sopperire allo spropositato aggravio di incombenze e di adempimenti necessari a svolgere il proprio dovere con la normale diligenza.

Tutta questa tensione non fa altro che accrescere un disagio che rischia di paralizzare l'attività del tribunale.

A tutto questo va aggiunto il mansionismo sfrenato a cui viene sottoposto il personale e che la USB denuncia da tempo senza che ci siano risposte concrete da parte dei responsabili degli uffici e meno che mai dagli uffici ministeriali preposti.

A questa deriva, sempre più dilagante, occorre mettere un freno onde evitare che in futuro l'amministrazione si trovi sommersa da ricorsi i cui esiti graverebbero pesantemente sulle casse dello stato.

Purtroppo anni di immobilismo, di tagli al personale, di disattenzione hanno portato alla situazione attuale non vorremmo però che come al solito a pagare siano le ultime ruote del carro, quel popolo di invisibili che malgrado tutto è la colonna portante del sistema giustizia.

La USB approfitta per sottolineare inoltre, che in moltissimi uffici, compreso il Tribunale per il quale si scrive, si omette di avvisare il pubblico, così come prescritto dalla normativa vigente, sul possibile disagio che si potrebbe creare a seguito della partecipazione del personale all'assemblea indetta dal sindacato.

La mancata comunicazione oltre a creare disagio all'utenza, genera attriti tra la stessa e i lavoratori, infatti essendo questi ultimi in prima linea subiscono le ire e gli strali dei cittadini.

Questo chiaramente è la conferma di quanto la USB denuncia da tempo: il personale è abbandonato in balia di sé stesso subisce gli attacchi del cittadino che si sente vessato.

La USB non è più disposta a tollerare per il futuro, da parte delle amministrazioni, simili atteggiamenti sprezzanti e antisindacali.



Sarebbe paradossale che chi si adopera per evitare che la barca affondi si trovi poi, nella tempesta.

La USB alla luce di quanto anzidetto chiede un suo intervento per evitare che, gli incolpevoli lavoratori vittime del sistema, paghino al posto dei veri responsabili, avvertendo che, ove non si metta un freno al dilagare di queste situazioni, non esiterà a mettere in campo tutte le azioni necessarie, compreso l'attenersi strettamente a quanto prescritto dalle leggi e dai regolamenti, a tutela e difesa dei lavoratori.

In attesa di un sollecito riscontro si porgono cordiali saluti.

Roma, 16 luglio 2019

USB P.I. – Giustizia
Giuseppa Todisco